

Con Vittorio Ugo. Holzwege di μνημοσύνη Avec Vittorio Ugo. Holzwege de μνημοσύνη

Uzushi Nakamura

Vittorio Ugo est un des sommets de l'histoire occidentale de la θεωρία de l'architecture. Comme Aristote, Vitruve, Alberti et Léonard, plusieurs de ses œuvres remarquables ont déjà été présentées jusqu'au Japon. Sa connaissance érudite comprend non seulement les différentes théories de l'architecture depuis l'antiquité grecque jusqu'à nos jours, mais aussi l'héritage des recherches sur l'existence humaine et son milieu naturel: philosophie, esthétique, anthropologie, sociologie. Sa théorie de l'architecture est plus ouverte que l'esthétique hégélienne et plus concrète que l'"Apollon et Dionysos" de Nietzsche: comme le principe de Christiaan Huygens, il continuera à éclaircir notre Lebenswelt.

Martin Heidegger scrive: «die Sprache ist das Haus der Wahrheit des Seins» (*Über den Humanismus*, 1949, p. 9). Secondo Heidegger «wenn Man viel selbst denkt, so findet Man viele Weisheit in die Sprache eingetragen» (*Die Kunst und der Raum*, 1969, p. 5). Anche Vittorio Ugo segue i vari aspetti del linguaggio che parla l'architettura ed esamina il vero principio su cui si basano le teorie dell'architettura occidentale. La sua riflessione, tuttavia, non si limita alle cosiddette teorie dell'architettura né alle opinioni e asserzioni degli architetti; dalla filosofia all'estetica, dalla psicologia alla linguistica, dall'etimologia alla fenomenologia dello spazio e del luogo, dall'antichità fino all'età contemporanea, la ricerca di Ugo lascia una traccia profonda in quasi tutti i campi dello scibile umano.

Come per Heidegger, la lingua greca antica fa da guida alla sua riflessione. Ugo, conterraneo di Gorgia, considera il greco antico come una ricca ed inesauribile sorgente da cui attingere ed è proprio questo il grande fascino della sua ricerca. Ma, nello stesso tempo, la questione della lingua ci nasconde la strada da percorrere: il fascino nasce proprio dal fatto che «non si giunge a conoscere tutto». Così come ha scoperto Heidegger, «rimuovere (*entdecktheit*) il velo di ciò che è nascosto (*das Verbergt*)», in altre parole «lo svelamento di ciò che è celato (*Un-verborgenheit*, ἀ-λήθεια)» è il punto cruciale della teoria della verità nell'antichità.

Per un giapponese è quasi impossibile abbracciare la vastità della ricerca intellettuale di Ugo; infatti le nostre conoscenze sono state coltivate soltanto sulla base di frammentarie traduzioni del pensiero occidentale. Oggigiorno una parte dell'enorme quantità di fonti a cui fa riferimento Ugo, effet-

Uzushi Nakamura, laureato alla Facoltà di Architettura dell'Università Statale di Kyoto, dopo essere stato assistente di ruolo presso la stessa facoltà è attualmente professore ordinario alla Facoltà di Progettazione Ambientale dell'Università Ambientale di Tottori. È inoltre professore onorario dell'École d'Architecture di Marseille-Luminy. I suoi temi di ricerca sono la teoria dell'architettura e la progettazione architettonica; fra le tante pubblicazioni si ricorda *La portata della teoria dell'architettura – l'idea della diathesis* [*kenchikuron no shatei – διάθεσις no idéa*], vol. 1 e vol. 2, casa editrice Chūō-kōron bijutsu shuppan, Tokyo 2000-2001.

Traduzione dal giapponese a cura di Mizuko Ugo.